



il racconto

## L'ospedale di Soriano esempio di generosità

**SORIANO** Ci sono strutture ospedaliere che a tutti i costi si mira a chiudere usando, spesso, giustificazioni pretestuose. Ci sono strutture ospedaliere, però, che possono essere efficienti e, se solo non si ragionasse con canoni generali e si visse una realtà locale costituita prevalentemente da una popolazione anziana con grosse difficoltà logistiche, le si considererebbe in maniera differente. Lo si vede dalle lunghe file che ci sono ogni mattina all'ufficio ticket per la prenotazione delle visite, segno che la struttura è utile. Se poi si apprende di esemplari episodi di umanità che in esse, anziché altrove, si possono verificare, ancor di più si dovrebbero rivalutare determinate scelte. È il caso dell'ospedale di Soriano Calabro che, nei giorni scorsi, ha accolto a braccia aperte, nel reparto di lungo degenza, la signora Stella Iorfino, malata terminale di origine acquaresa ma residente a Lamezia Terme, approdata nel nosocomio della cittadina domenicana, dopo che le è stato, come spesso accade in casi simili, rifiutato il ricovero in diverse altre strutture. Per questa ragione, le figlie hanno sentito il profondo dovere di «ringraziare di cuore tutti i medici ed il personale infermieristico adoperatisi con passione e grande senso di professionalità all'assistenza della nostra cara mamma, ricoverata nel reparto di lungo degenza dell'ospedale di Soriano, diretto dal dottor Giuseppe Battaglia. Non dimenticheremo mai - continuano - il grande aiuto che ci avete dato, accogliendo nostra madre, in un momento di grande sofferenza, nel vostro ospedale. Un grazie affettuoso - concludono - al dirigente sanitario della struttura, all'anestesista Peppino Oppedisano ed a tutti quelli che hanno conosciuto la sofferenza di nostra madre e ci hanno confortati nel dolore». Una riconoscenza sentita che riesce a commuovere chiunque abbia vissuto un'esperienza simile. La signora, purtroppo, il primo giugno è deceduta, ma rimane, ed è da lodare, un gesto oramai raro, di profondo amore verso chi, sia pur con poche speranze, si aggrappa ad ogni possibilità che permetta di rimanere anche una sola ora in più vicino ai propri cari ed ai propri affetti.

**Valerio Colaci**